

MINISTERO  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale (CIA) e VAS  
il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta  
di N° 6..... fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 19/09/2016

4.6  
R

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 2163 del 16/09/2016

<p><b>Progetto:</b> ID VIP 2476</p>	<p><i>Parere tecnico ai sensi dell'art. 9</i> <b>Decreto Ministeriale GAB/DEC/150/2007</b> Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C12.AG - Progetto Bianca &amp; Luisella</p>
<p><b>Proponente:</b></p>	<p>ENI S.p.A. - Divisione Exploration &amp; Production</p>

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large 'X' and various initials.

Handwritten signature or mark in the lower middle section.

Handwritten notes and signatures in the lower right section, including 'FR 1/5' and 'See W S A C'.

Handwritten mark 'G' at the bottom left.

Handwritten mark 'K' at the bottom center.

Handwritten marks and signatures at the bottom right, including 'Pagina 1 di 1'.

## **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTA** la nota trasmessa dalla Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali prot. DVA-00006389 del 08-03-2016, acquisita al prot. CTVA-0000853 del 08-03-2016, concernente la nota della Regione Marche prot. 0142085 del 02-03-2016 acquisito con prot. DVA-0005892 del 03-03-2016, circa il progetto “*Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C12.AG - Progetto Bianca & Luisella*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

**VISTO** in particolare l’art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. “*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell’articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l’art.9 che prevede l’istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l’emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

**VISTO** il parere espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS relativo all’Istruttoria VIA del progetto “*Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C12.AG - Progetto Bianca & Luisella*” in data 06-11-2015 n. 1910;

**VISTA** la nota della Regione Marche prot. 0142085 del 02-03-2016 acquisito con prot. DVA-0005892 del 03-03-2016 con cui la Regione trasmette le proprie osservazioni relativamente ad una

nota inviata dal Comune di Pesaro suppostamente in merito a delle criticità inerenti la sismicità indotta e l'impatto cumulativo generato dalla concessione di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che la comunicazione del Comune di Pesaro non è allegata alla citata nota della Regione;

**PRESO ATTO** che la Regione risponde direttamente al Comune di Pesaro ritenendo che: “...la nota debba essere trasmessa al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale autorità competente in materia di VIA..”;

**CONSIDERATO** che dalla citata nota della Regione Marche si evince un'analisi puntuale alle presupposte considerazioni del Comune di Pesaro e nello specifico per quanto attiene il primo aspetto sollevato relativo alla Sismicità indotta, la Regione Marche osserva che:

- È improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi, per l'intervento in oggetto, possano produrre delle variazioni di sforzo sufficienti a generare un evento sismico (sismicità indotta);
- L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono comunque di escludere, ma neanche di provare, la possibilità di innesco di un'attività sismica, con azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nelle concessioni il cui serbatoio è collocato all'interno di rocce carbonatiche Mesozoiche o comunque pre-Paleoceniche (sismicità innescata);
- Per l'intervento proposto le mineralizzazioni a gas fruibili sono collocate nelle formazioni denominate Porto Corsini e Porto Garibaldi, di età pliocenica e per uno spessore complessivo di circa 1300 m. (da 1200 a 2500 m ssl) che sono costituite da alternanze di depositi torbiditici sabbiosi, siltosi e argillosi. Sopra tali formazioni giacciono le rocce di copertura con uno spessore di circa 1000 m. costituite dalle formazioni pleistoceniche Santermo e Ravenna. Sotto il reservoir si individuano rocce altamente impermeabili (formazioni messiniane). Tale assetto strutturale rende altamente improbabile un contatto diretto del reservoir con le faglie sismogeniche. Pertanto si può ulteriormente escludere la generazione di Terremoti innescati.

Per quanto attiene il secondo aspetto sollevato relativo all'impatto cumulativo la Regione Marche, sempre nella citata nota, osserva come:

- Il proponente abbia inserito nella documentazione progettuale originaria e nelle integrazioni, informazioni relative all'impatto cumulativo. In particolare nel SIA (paragrafo 4.9) si parla delle attività socio-economiche dell'area di studio (Attività di pesca, traffico marittimo commerciale). Nelle integrazioni pervenute nel luglio 2014, a richiesta specifica, si è affrontato l'argomento degli accumoli di metalli pesanti nei mitili posti in vicinanza delle piattaforme a gas nell'Adriatico centrale (pag. 7) e si fa una sintesi dei monitoraggi effettuati su impianti analoghi presenti in zona (pag. 14, piattaforme Regina, Annalisa, Basil e Daria B). Dai dati raccolti si può desumere la capacità del bacino dell'Adriatico di ricevere e disperdere il carico di acque di strato e scaricate in mare dalle piattaforme. Inoltre il proponente dichiara che i risultati ottenuti nelle campagne di monitoraggio condotte dall'ISPRA nell'ultimo decennio nell'area delle piattaforme autorizzate allo scarico a mare delle acque di produzione previste anche per la piattaforma Bianca - Luisella non hanno evidenziato perturbazioni riferibili allo scarico in mare delle acque di produzione. Su queste integrazioni l'ARPAM ha effettuato considerazioni sostanzialmente

*favorevoli alla realizzazione dell'intervento. Ad ulteriore garanzia delle valutazioni effettuate, nel decreto sono richieste campagne di monitoraggio delle acque di strato e delle indagini chimico fisiche sulla colonna d'acqua, sui sedimenti e sugli organismi marini filtratori, per tre anni dalla messa in produzione della piattaforma, e prevedendo due ulteriori campagne a 5 e 10 anni.*

- *Analizzate le problematiche emerse nella sopracitata nota si ritiene che le nuove problematiche sollevate, nei fatti sembrano già essere state oggetto di istruttoria con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni per le specifiche competenze.*

**CONSIDERATO CHE** nel parere espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS relativo all'Istruttoria VIA del progetto "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C12.AG - Progetto Bianca & Luisella" in data 06-11-2015 n. 1910 veniva affermato come:

*Per la componente ambiente idrico, i principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono, direttamente o indirettamente, alterare le caratteristiche chimico-fisiche e trofiche dell'acqua sono:*

*scarichi di reflui civili in mare;*

*scarichi di acque di strato in mare;*

*emissioni in atmosfera (ricadute);*

*interazioni con fondale;*

*rilascio di metalli.*

*Nello specifico, per quanto riguarda l'impatto determinato dagli scarichi:*

*durante le fasi di posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella e di posa/dismissione delle condotte i mezzi navali di trasporto e supporto impiegati scaricheranno a mare, dopo opportuno trattamento in apposito impianto, i reflui civili prodotti a bordo. L'immissione in mare di tali scarichi determinerà l'apporto di nutrienti e di sostanza organica che potrebbero determinare un'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche e trofiche dell'acqua. Inoltre, in tali fasi potrà avvenire lo scarico delle acque di sentina dei mezzi usati per l'installazione della piattaforma e delle condotte, previo trattamento in un'unità di separazione acqua/olio, idonea per l'identificazione e separazione del contenuto di idrocarburi nelle acque al fine di raggiungere valori non superiori a 15 ppm.*

*per quanto riguarda gli scarichi in mare, previo trattamento, questi avverranno durante: le fasi di posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella e di posa/dismissione delle condotte, dai mezzi navali di trasporto e supporto impiegati;*

*nella fase di perforazione, completamento e spurgo (durata di circa 541 giorni) e chiusura mineraria durata di circa 104 giorni), oltre agli scarichi dei reflui civili da parte dei mezzi navali di trasporto e supporto, saranno scaricati anche i reflui civili generati a bordo dell'impianto di perforazione, previo trattamento in un sistema dedicato. Saranno scaricate a mare, in conformità alla normativa vigente, anche le acque di raffreddamento dei gruppi di potenza, che in ogni caso circoleranno in un circuito separato, non a contatto con attrezzature e*

macchine. Un ulteriore scarico è costituito anche da una piccola parte residua degli scarti alimentari, che verrà triturata e scaricata in mare, come previsto dalle norme Internazionali. Tali scarichi potranno produrre un'alterazione delle caratteristiche trofiche delle acque.

Infine durante la fase di produzione, in cui sono previsti solo interventi di manutenzione periodica, gli scarichi civili in mare sono connessi alla presenza dei mezzi navali di appoggio, quindi limitati ai soli periodi di presidio manutentivo. Saranno presenti anche gli scarichi in mare delle acque di strato precedentemente trattate in apposito impianto e previo ottenimento di una specifica autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Ambiente.

Un ulteriore e potenziale impatto sull'ambiente idrico potrebbe essere determinato dalle emissioni in atmosfera generate dai mezzi navali che operano nell'area, dagli impianti utilizzati nella fase di perforazione e produzione e dai generatori elettrici. Le sostanze contenute nelle emissioni, attraverso la ricaduta in mare, possono venire indirettamente a contatto l'acqua e provocarne l'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche. In particolare:

durante le fasi posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella e di posa/dismissione delle condotte, la ricaduta in mare delle emissioni gassose può verificarsi da parte dei mezzi navali che operano nell'area;

durante la fase di perforazione le emissioni vengono generate dagli impianti utilizzati per perforare il pozzo. Il modello di simulazione ha evidenziato che per tutti gli inquinanti considerati (NOx, CO, PM10), le aree interessate dalle maggiori ricadute sono collocate in mare aperto nelle vicinanze del sito di perforazione e sono sempre ampiamente inferiori ai valori limiti normativi;

nella fase di produzione le uniche emissioni saranno generate solo in situazioni particolari o di emergenza e avranno carattere discontinuo e lieve entità.

Un ulteriore impatto potenziale sulle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua potrebbe essere determinato dall'interazione delle strutture in progetto (piattaforma, impianto di perforazione e condotte) con il fondale marino. In particolare:

durante le fasi di installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella e di posa/dismissione delle condotte, per effetto della movimentazione e del trascinarsi sul fondale delle strutture e dei sistemi di ancoraggio delle navi coinvolte nelle attività, si potrà determinare lo spostamento di sedimenti e la loro mobilitazione temporanea nella colonna d'acqua, con incremento di torbidità e conseguente diminuzione della trasparenza dell'acqua. Tale effetto sarà comunque di durata limitata e sarà circoscritto ad una zona di poche decine di metri quadrati in prossimità del fondo marino nel quale si svolgeranno le operazioni;

durante la fase di perforazione e nella successiva fase di produzione, la presenza fisica delle gambe dell'impianto di perforazione e dei pali di sostegno della sottostruttura della piattaforma potranno determinare una possibile perturbazione locale del regime ondoso e delle correnti marine dell'area.

Un ulteriore impatto potenziale sulle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua potrebbe essere determinato dal rilascio di ioni metallici nella colonna d'acqua dovuto agli scarichi dei mezzi navali impiegati e al sistema di protezione catodica delle strutture. In particolare:

*durante le fasi di posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella, di posa/dismissione delle condotte e di perforazione/chiusura mineraria la dispersione di ioni metallici potrebbe essere determinata dal Piombo contenuto nel carburante utilizzato dai mezzi navali coinvolti nelle attività;*

*durante la fase di produzione (pari ad 11 anni) il rilascio di ioni metallici può essere generato dalla corrosione di apposite parti metalliche (anodi sacrificali, applicati alle strutture di sostegno della piattaforma e sul rivestimento delle condotte), generalmente costituiti da Alluminio o Zinco, che costituiscono la protezione catodica dell'intera struttura della piattaforma necessaria a proteggere le strutture metalliche dagli agenti aggressivi presenti in ambiente marino che potrebbero determinarne la corrosione.*

*Nel complesso, gli impatti sulla componente ambiente idrico sono stati stimati in quasi tutte le fasi di progetto come TRASCURABILI, ovvero appartenenti alla Classe I, fatta eccezione per il caso rappresentato dagli scarichi di reflui civili in mare in fase di perforazione e dagli scarichi delle acque di strato durante la fase di produzione, per i quali è stato individuato un impatto ambientale rientrante in Classe II, corrispondente ad un impatto BASSO. Gli impatti in Classe II indicano un'interferenza di bassa entità ed estensione, i cui effetti, anche se di media durata, sono reversibili.*

*Impatto sulla componente Fondale marino e sottosuolo*

*Per la componente fondale marino e sottosuolo, i principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono avere un' influenza, diretta o indiretta, con il fondale marino e con il sottosuolo sono:*

*interazioni con il fondale;*

*scarichi di reflui civili in mare;*

*scarichi di acque di strato in mare;*

*rilascio di metalli;*

*effetti di geodinamica.*

*Un potenziale impatto diretto sulle caratteristiche morfologiche del fondale e fisiche dei sedimenti potrebbe essere determinato dall'interazione delle strutture in progetto (piattaforma, impianto di perforazione e condotte) con il fondale marino. In particolare:*

*durante le fasi di posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella e posa/dismissione delle condotte possono verificarsi movimentazioni dei sedimenti di fondo e l'immissione nella colonna d'acqua sovrastante a seguito dello spostamento di strutture, dell'infissione dei pali di sostegno, con conseguente successiva rideposizione della frazione più fine. Si potrà generare quindi una leggera variazione della geomorfologia del fondale marino e un'alterazione delle caratteristiche fisiche dei sedimenti;*

*durante la fase di perforazione / chiusura mineraria l'effetto delle attività di perforazione, la permanenza in mare delle strutture e le operazioni necessarie alla rimozione delle strutture, potranno indurre modifiche locali delle correnti di fondo che potranno alterare la distribuzione dei sedimenti con conseguente leggera variazione della geomorfologia del fondale e lieve alterazione delle caratteristiche fisiche dei sedimenti;*

nella fase di produzione, analogamente a quanto appena descritto, l'impatto può essere costituito dalla permanenza in mare delle strutture che possono indurre modifiche locali delle correnti di fondo che potranno alterare la distribuzione dei sedimenti. Gli effetti di tale attività saranno simili a quelli della fase precedente ma avranno durata di circa 11 anni (stima della vita produttiva della piattaforma), mentre la vita utile delle strutture sarà pari a circa 25 anni.

Per quanto concerne il potenziale impatto sulle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti determinato indirettamente dagli scarichi in mare di reflui civili e di acque di strato originati durante le varie fasi di progetto, si precisa che:

durante le fasi di posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella e di posa/dismissione delle condotte l'impatto può essere determinato dai mezzi navali di trasporto e di supporto impiegati. Le sostanze contenute nei reflui civili e nelle acque di sentina, comunque opportunamente trattate secondo la normativa vigente, potrebbero in parte precipitare ed andare ad interessare i sedimenti presenti sul fondale marino.

in fase di perforazione, completamento e spurgo, così come durante le operazioni di chiusura mineraria oltre agli scarichi a mare dei reflui civili da parte dei mezzi navali, saranno scaricati anche i reflui civili generati a bordo dell'impianto di perforazione, previo trattamento in un sistema dedicato e omologato, secondo quanto previsto dalla normativa internazionale specifica. Inoltre, saranno scaricate a mare anche una piccola parte residua degli scarti alimentari, preliminarmente triturata;

durante la fase di produzione, non essendo presidiata, la piattaforma non immetterà reflui civili in mare, se non quelli derivati dalla presenza delle navi di appoggio durante le manutenzioni. Sarà, invece, attivo lo scarico discontinuo in mare delle acque di strato, previo trattamento e autorizzazione; le sostanze in esso contenute, precipitando sul fondo, potrebbero interessare i sedimenti del fondale marino.

In riferimento al potenziale impatto sulle caratteristiche chimiche dei sedimenti determinato indirettamente dal rilascio di ioni metallici nella colonna d'acqua dovuto agli scarichi dei mezzi navali impiegati e al sistema di protezione catodica delle strutture, si precisa che:

durante le fasi di posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, installazione/rimozione della piattaforma Bianca-Luisella, di posa/dismissione delle condotte e di perforazione/chiusura mineraria gli ioni piombo contenuti nei carburanti dei mezzi navali di supporto alle operazioni potrebbero essere rilasciati nella colonna d'acqua e, successivamente, depositarsi nei sedimenti.

durante la fase di produzione il rilascio di ioni metallici, che potrebbero interessare i sedimenti del fondo marino, potrebbe essere generato dalla permanenza in mare della piattaforma (con vita produttiva stimata in circa 11 anni e vita utile delle strutture stimata in circa 25 anni), delle condotte e dal sistema di protezione dalla corrosione rappresentato dagli "anodi sacrificali" realizzati principalmente in Alluminio o Zinco.

Infine, solo nella fase di produzione, a seguito alle operazioni di estrazione di gas dai giacimenti, si potrebbero verificare fenomeni di abbassamento locale del fondale marino. La valutazione quantitativa dell'entità di tali eventuali effetti è stata effettuata attraverso uno studio geo-meccanico riportato in Appendice 4 allo Studio di Impatto Ambientale.

*In conclusione, gli impatti che il progetto potrebbe generare sulla componente fondale marino e sottosuolo sono per la maggior dei casi rientranti in Classe I ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE, indicativa di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata. Si valutano come impatto ambientale BASSO, appartenente cioè alla Classe II, le interazioni dirette delle strutture installate con il fondale che potrebbero determinare delle alterazioni delle caratteristiche geomorfologiche e fisiche dei sedimenti sia in fase di perforazione/chiusura mineraria che in fase di produzione. Ricadono nella medesima Classe di impatto (BASSO) anche le potenziali alterazioni chimico-fisiche del sedimento generate dalla precipitazione delle sostanze contenute nelle acque di strato immerse in mare durante la fase di produzione.*

#### *Aspetti geodinamici*

*Al fine di rappresentare l'assetto geologico dell'area, nel SIA sono evidenziati i rapporti verticali e laterali tra le formazioni (reservoir e copertura) ed il substrato. Il particolare assetto geologico del sottosuolo limita fortemente la possibilità che un eventuale disturbo di subsidenza generatosi in corrispondenza del campo possa estendersi sino a raggiungere la costa. Lungo la direttrice esaminata WSW (onshore) – ENE (offshore) i livelli mineralizzati della F.ne Porto Garibaldi e Porto Corsini (PL1) si chiudono, infatti, verso costa dapprima per faglia e poi per limite deposizionale contro i corpi marnoso-sabbiosi dell'Alto di Canopo che si è strutturato a partire dal Pliocene basale e che costituisce una importante barriera idraulica verso costa. Tutto ciò permette ragionevolmente di escludere che eventuali effetti subsidenziali indotti dalla produzione di Bianca e Luisella possano interessare sia le fasce antistanti il litorale che la zona costiera stessa. I modelli di giacimento e geomeccanico tengono conto ovviamente della presenza di tali barriere idrauliche di tipo sedimentologico-strutturale, e coerentemente, prevedono l'esaurimento del fenomeno subsidenziale a grande distanza (circa 16 Km al 2061) dalla costa.*

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**RITIENE**

**condivisibili le conclusioni espresse nella nota della Regione Marche, prot. 0142085 del 02-03-2016, in quanto coerenti con le conclusioni contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 1910 del 06-11-2015, attesa peraltro la non pervenuta trasmissione della comunicazione del Comune di Pesaro.**

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

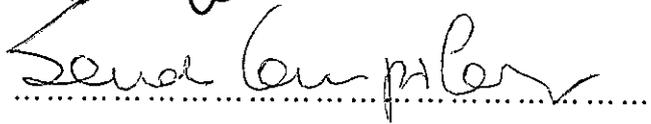
Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



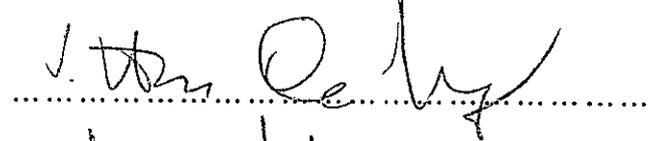
Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)



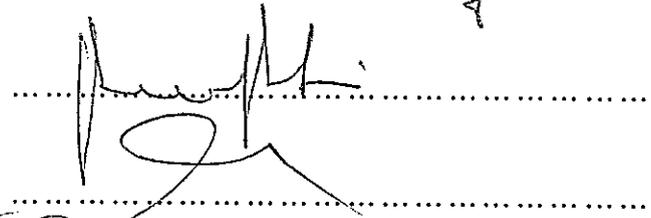
Prof. Saverio Altieri

ASSENTE

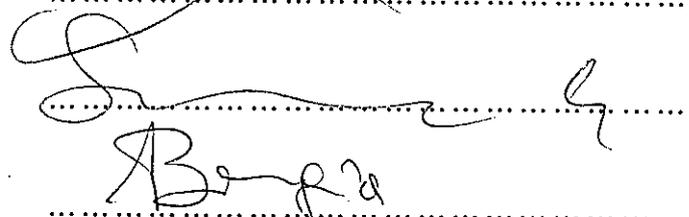
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

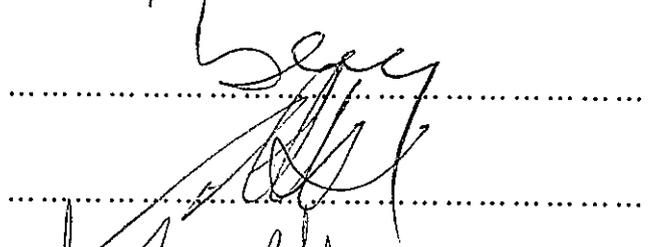
ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande



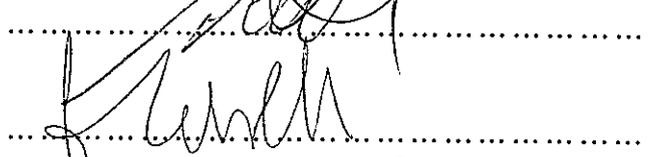
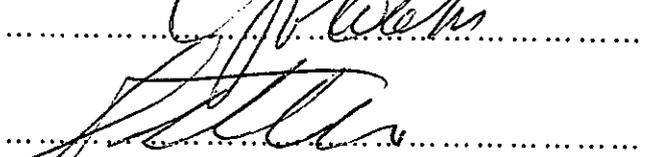
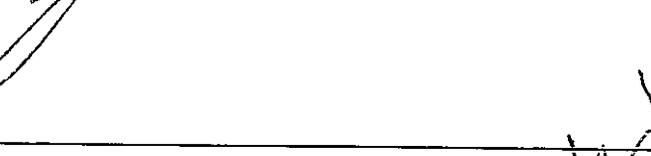
Arch. Giuseppe Chiriatti

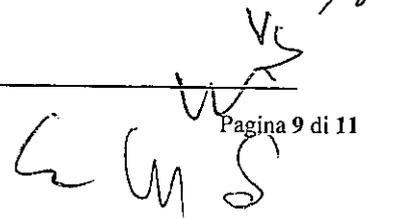
Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

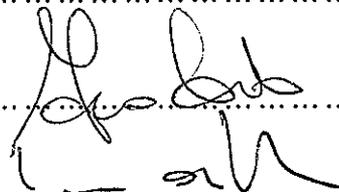
Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa



ASSENTE

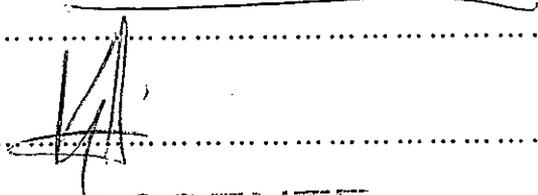
Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki



ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

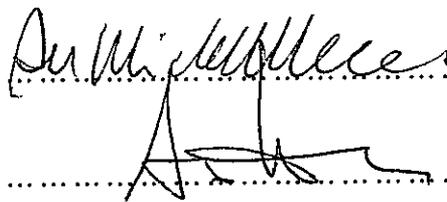
ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno



ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti


ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

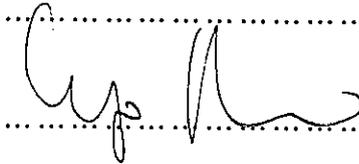
Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

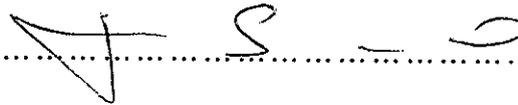
Arch. Francesca Soro

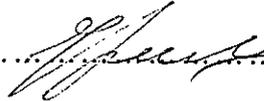
Dott. Francesco Carmelo Vazzana

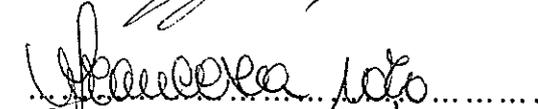











ASSENTE

Ing. Roberto Viviani